

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI ANCI LOMBARDIA

Ricorda

la situazione difficile e critica della finanza locale in conseguenza della manovra economica 2011-2013 che somma ai tagli dei trasferimenti statali gli obiettivi del patto di stabilità interno

che sui Comuni si scaricano anche gli effetti dei tagli operati sulla Regione e dei tagli lineari in particolare alla spesa per le politiche sociali e per l'istruzione

che i finanziamenti delle politiche sociali derivanti da trasferimenti dello Stato sono dimezzati, o azzerati come nel caso del fondo per la non autosufficienza, mettendo così in discussione servizi essenziali per le fasce più deboli della popolazione

che tra gli effetti negativi del Patto di stabilità vi è la riduzione, oltre il 20% in Lombardia, della spesa per investimenti e che negli anni prossimi questa riduzione è destinata a continuare

che altro effetto negativo è la sospensione dei pagamenti delle imprese da parte dei Comuni, che aggrava la situazione di crisi e di sofferenza delle stesse

Ribadisce

che l'importo della manovra richiesto ai Comuni a partire dal 2011 non solo è superiore alle loro possibilità ma mette in discussione la loro autonomia, il loro ruolo di motore dello sviluppo sociale ed economico e di soggetto di coesione sociale e per questo ANCI ha definito iniqua e insostenibile la manovra economica 2011-2013

che l'importo richiesto ai Comuni per il risanamento della finanza pubblica è di molto superiore alla loro incidenza rispetto alla spesa della Pubblica Amministrazione

che i Comuni rappresentano il comparto della P.A. che più ha prodotto risparmi, raggiungendo e superando gli obiettivi assegnati

che in questo quadro il percorso di federalismo fiscale avviato, che dovrebbe assicurare più certezze di risorse, deve avere come suo obiettivo irrinunciabile assicurare autonomia finanziaria e fiscale ai Comuni

Sostiene

le iniziative di ANCI per la ridefinizione del Patto di Stabilità e per la diminuzione dell'entità dei tagli ai trasferimenti, rapportandoli al peso del comparto dei Comuni nella P.A.

la necessità di un nuovo patto che metta al centro lo sviluppo sociale ed economico e la coesione sociale

la necessità di definire nuove regole per la individuazione della virtuosità dei Comuni per poter graduare e diversificare tagli, vincoli, obiettivi e premialità

la necessità della definizione del Patto di stabilità regionale per poter adeguare gli obiettivi di saldo e le regole alla specificità territoriale

il percorso per arrivare a definire criteri di virtuosità sulla base del lavoro fin qui svolto da ANCI Lombardia

Chiede al Parlamento e al Governo

che si sblocchi la possibilità di utilizzo dei residui passivi

che si possano utilizzare, fuori dal Patto di stabilità, gli avanzi di amministrazione

che siano escluse dal patto per le spese di investimento per la sicurezza degli edifici, per l'edilizia scolastica e per le emergenze ambientali

che il previsto fondo di perequazione del federalismo fiscale municipale non significhi reintrodurre il finanziamento della spesa storica

che i tagli ai trasferimenti e gli obiettivi del patto di stabilità siano attuati tenendo in considerazione la virtuosità del singolo comune

che l'eventuale surplus raggiunto dai Comuni rispetto agli obiettivi loro dati resti al comparto e ai territori regionali che lo hanno prodotto, in questo modo dando anche valore alla parte orizzontale di compensazione prevista dal patto territoriale

per i Piccoli Comuni di

poter effettuare assunzioni qualora la spesa per il personale non superi il 40% della spesa corrente media degli ultimi anni

una semplificazione normativa in materia di contratti, controlli e programmazione

la definizione di un quadro normativo certo circa la gestione associata a partire dai consorzi, di cui è previsto per legge lo scioglimento

che si prosegua sulla strada del federalismo istituzionale attuando il principio di sussidiarietà verticale e definendo funzioni e compiti dei diversi livelli istituzionali nella prossima Carta delle Autonomie, in modo da superare la sovrapposizione di compiti e funzioni, e l'attuale bicameralismo attraverso la istituzione della Camera delle Autonomie

chiede a Regione Lombardia

di individuare nel Documento Strategico Annuale il patto di stabilità territoriale come obiettivo strategico

di proseguire il confronto con ANCI Lombardia e i Comuni per la definizione degli ambiti territoriali funzionali alla gestione associata dei servizi e di avviare una riforma della Legge regionale

sull'associazionismo con l'obiettivo di formulare una legge di riordino territoriale e di semplificazione per i piccoli Comuni.

Milano 22 giugno 2011